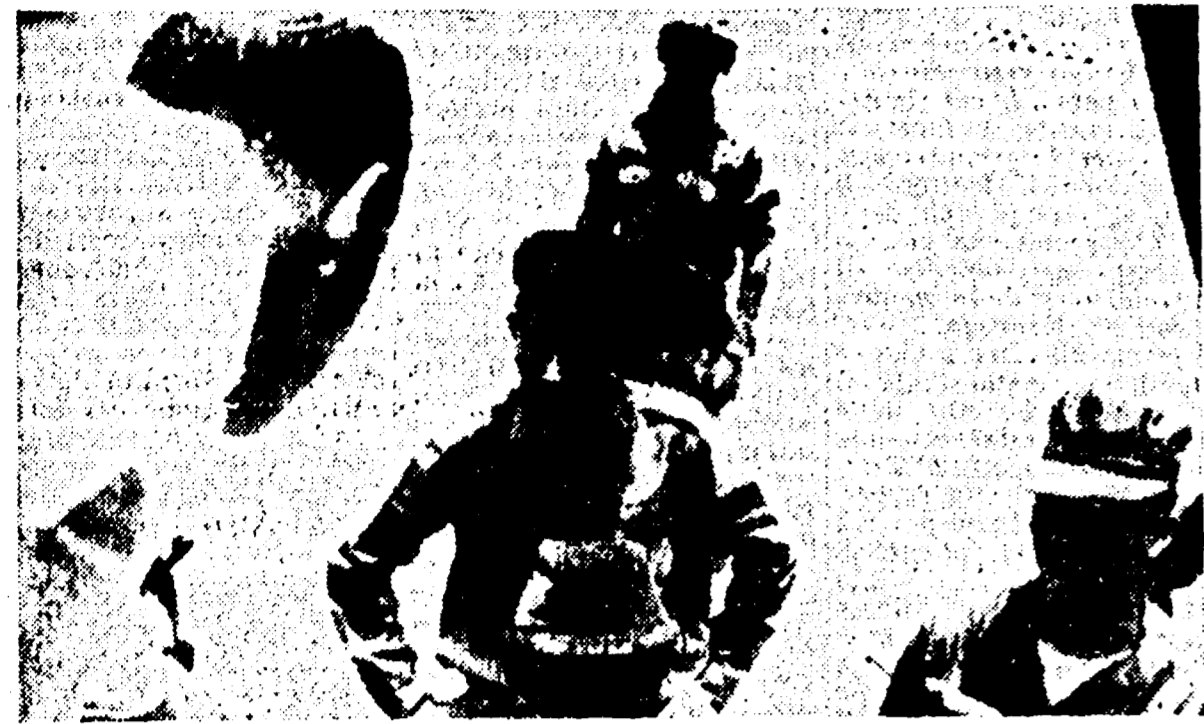


VIENTIANE:

I protagonisti del colpo mancato



VIENTIANE — Generali laotiani rifiutano al passeggeri di un aereo di sbarcare all'aeroporto Wattay.

Il Laos sarebbe per caso la terra dei paradisi? E' il paese, infatti, in cui i parafurono (agosto 1960) gli autori di un colpo di stato « progressista » e neutralista; ed è il paese in cui, domenica mattina, si è svolto un colpo di stato pro-americano che gli americani si sono affrettati, almeno sul piano ufficiale, a sconfermare.

Ve ne sarebbe dunque abbastanza per ritenere che il Laos sia davvero il paese in cui l'impossibile diventa possibile. Le creazioni di una fantasia sfrenata diventano realtà. E invece no. Invece il Laos è un paese in cui le cose si svolgono, come dovunque, secondo una loro logica rigorosa ed in cui di illogico vi è soltanto, semmai, la politica di Washington: gli USA, come è noto, hanno recentemente concesso l'imprimatur anticipato a tutti i colpi di stato che i militari vollero fare in America latina; di colpi di stato nel Viet Nam del sud ne hanno tenuti a battesimo almeno due (contro Dien e contro il generale Ninh), e proprio nel Laos ne hanno organizzati tanti che, negli anni, se ne è perso addirittura il conto.

Con questa sequela di colpi di stato l'attivo (o al passivo che dir si voglia), quest'ultimo della serie ha avuto il solo difetto di non rientrare nello schema. Ma si può essere stati dritti o per traverso, gli americani in qualche modo centrano: indirettamente, perché i generali che l'hanno attuato sono tutti stati alleati con cura dalle missioni militari USA, perché le loro truppe sono armate e finanziate dagli Stati Uniti, perché tutta l'azione passata e recente degli americani nel Laos è stata diretta a sostituire ai legittimi governi altri governi che fossero più a destra possibile. Direttamente, perché quel nostro dalle cento teste che è la Central Intelligence Agency (CIA) proprio nel Laos, e più in generale nell'Asia del sud-est, ha sempre puntato sulla destra estrema, militare e politica. Altrimenti, essa sarà soltanto l'organo di spionaggio e controspionaggio del governo di Washington, e non è un Stato a sé, un governo a sé, che agisca per proprio conto, senza rendere conto a nessuno delle proprie azioni: dispone di fondi illimitati di colossali magazzini di armi, di flotta di elicotteri e di aerei. Si lascia a consigliare soltanto da coloro che la pensano come i suoi propri dirigenti: quei generali e quegli ammiragli che il governo di Washington manda in questa parte del mondo, e che sono sempre scelti fra i più ultranazisti che si possano ritrovare nei corridoi del Pentagono.

Si dica che la « mente politica » dietro il colpo di stato di Phou Sananikone, autore di quei personaggi che gli americani considerano « rispettabili uomini politici » perché sanno come manovrare nelle più difficili situazioni. A Sananikone essi avevano appiccicato l'appellativo di « Old Fox », la vecchia volpe. Vi è un vecchio scandalo legato al nome di Sananikone, quello delle licenze di importazione per lampade a petrolio, che divennero lo strumento per far nascere da nulla dollari sonanti.

Ma Sananikone fu qualcosa di più di una vecchia volpe quando, andato al potere, nel 1959 imprigionò il principe Sufanouvong e tutti i dirigenti del Pathet Lao sui quali riuscì a mettere le mani, e pronunciò un processo al termine del quale Sufanouvong e gli altri sarebbero stati condannati a morte (l'« evverso », Sufanouvong e gli altri riuscirono a « convertire » le guardie, e a fuggire insieme a loro); poi sciolse la conferenza internazionale di controllo dell'armistizio che risiedeva nel Laos in forza degli accordi di Ginevra del 1954 che misero fine alla guerra d'Indocina; e infine dichiarò guerra al Pathet Lao, riprendendo in sostanza la guerra civile nel paese.

Per il matrimonio di Irene

Se Giuliana viene a Roma perderà il trono

L'opinione pubblica olandese sempre più irritata contro i Borbone

L'AIJA. 20. Negli ambienti ufficiali del Vaticano è stato confermato che il cardinale Paolo Giobbe, datario di Paolo VI, celebrerà il 29 aprile nella cappella Borghesiana della basilica di Santa Maria Maggiore la nozza di Irene di Olanda con Ugo Carlos di Borbone. Per quel che riguarda il pontefice ci si è limitati a comunicare che Paolo VI « è al corrente » del matrimonio.

L'irritazione in Vaticano contro il futuro sposo della principessa olandese non è del tutto svanita. Essa è sorta in seguito al fatto che Hugo Carlos di Borbone « carpi » un'udienza papale facendo intendere nelle alte sfere vaticane che quella visita ufficialmente era approssimativa anche la corte olandese. Il che non è affatto vero. Di qui passi diplomatici, scuse, precisazioni da parte dei nunzi apostolici sia di Parigi che dell'Alia e di Madrid. E una lavata di capo al capo della casata, principe Xavier. Il quale, inghiottito il rosario, è subito passato al contrattacco.

La scelta della basilica romana di Santa Maria Maggiore infatti non è avvenuta per caso. Si tratta di una chiesa che — ma solo pochi lo sanno — è posta sotto il patronato della Spagna. Goede di tutti i benefici della extraterritorialità e Franco, considerato come un rappresentante o un successore dei re di Spagna (si è autoproclamato tale grazie a un arbitrio, ma negli ambienti ecclesiastici, quando si tratta di « difensori della Santa Sede » evidentemente non si guarda troppo per il sottile) è addirittura un canonico onorario del Capitolo di quella basilica.

Se il Papa ha chiuso un occhio al parlamento olandese non si lascia distrarre assolutamente da queste notizie di carattere mondano. E ieri qui all'Alia è stato confermato che nessun membro della famiglia reale dovrebbe partecipare alla cerimonia nuziale. Certo, la regina Giuliana si trova di fronte a una difficile scelta: come madre vorrebbe partecipare al matrimonio della figlia, come sovrana si trova di fronte a un veto preciso del Parlamento del suo Paese. Dal canto loro i due sposi continuano a far pressione. Carle e Irene, concedendo un'intervista dopo l'altra non fanno che lamentarsi della loro « triste » situazione.

Irene fa la vittima, Carlo l'indignato. Ma gli olandesi non sono poi così inflessibili e così crudeli da proibire a Giuliana d'Olanda di vedere sua figlia davanti all'altare delle nozze: ella può recarsi a Roma, si è precisato da parte del governo, ma solo « in forma privata ». In parole povere: dopo aver deciso di abdicare a favore della primogenita Beatrice.

L'irritazione in Olanda contro gli esponenti della casata dei Borbone aumenta di giorno in giorno. E ciò spiega l'irriducibilità del parlamento e del governo sulla questione delle nozze. Qui cioè si ha la precisa sensazione che di questo « matrimo-

In visita ufficiale

A Roma i reali di Danimarca

I reali di Danimarca, Federico IX e Ingrid, accompagnati dalla loro figlia secondogenita principessa Benedikte, sono giunti ieri mattina a Roma per l'annunciata visita ufficiale. Lo arrivo dell'aereo reale danese (un « Caravelle » delle linee SAS) è avvenuto poco dopo le ore 12 all'aeroporto di Ciampino Ovest dove erano, ad attendere i due sovrani, il Capo dello Stato Segni, il presidente del Consiglio Moro, diversi ministri, fra cui Saragat, Andreotti e Mattarella, e numerose personalità civili e religiose.

Dopo un breve scambio di saluti fra il presidente Segni e Federico di Danimarca, si è formato un corteo diretto al Quirinale. Davanti al Colosseo, il sindaco di Roma ha portato il saluto ai due sovrani. Il corteo è poi proseguito per il Quirinale — dove è giunto alle 13.15 — attraversando la via dei Fori Imperiali, Piazza Venezia, Via IV Novembre e via 24 Maggio. Lungo il percorso, poche centinaia di curiosi hanno sostato davanti alle transenne allestite dal comune per proteggere il corteo dalla « folla ». Numero-

simili erano invece gli auto-mezzi pubblici e privati, fermi per i blocchi allestiti dalla polizia stradale. Il centro della città è rimasto praticamente paralizzato per alcune ore, provocando disagi facilmente immaginabili.

Nel pomeriggio il re Federico si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

A giorni De Gaulle uscirà dall'ospedale

PARIGI, 20. Il generale De Gaulle, annuncia un bollettino medico, « continua a ristabilirsi in maniera soddisfacente ». Il Presidente francese ha già cominciato ad alzarsi e a mangiare normalmente e si ritiene che fra pochi giorni (forse entro giovedì) potrà lasciare l'ospedale « Cochin ». Prima però di raggiungere la sua residenza di Colombey-les-deux-Eglises, per la convalescenza, sembra che De Gaulle rimarrà qualche tempo al Palazzo dell'Eliseo per restare sotto il controllo diretto del prof. Aboulker, che lo ha operato.

AVVISI ECONOMICI

- 2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50
L.F.I.N. Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313.441.
1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata - Cambi vantaggiosi.
5) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro, responsi sbalorditivi.
7) OCCASIONI L. 50
(OR) acquisto lire cinquecento gramma.
11) LEZIONI COLLEGI L. 50
STENODATTILOGRAFIA, Ste-nografia, Dattilografia 1000 manuali.
14) MEDICINA IGIENE L. 50
A.A. SPECIALISTA veterere pelle, distinzioni sessuali.
15) FIRENZE - Tel. 298.971

Bonn

Uccise 1.700 uomini Condannato a cinque anni

BRUNSWICK, 20. « In questo paese un nazista che ha ucciso un ebreo per scontare la sua colpa trascorre in carcere appena dieci minuti ». Lo ha detto Fritz Bauer, uno dei magistrati addetti al centro di ricerca sui criminali nazisti di Luneburg.

Amara conclusione, confermata oggi ancora una volta dalla sentenza emessa nei confronti di cinque ufficiali, già appartenenti al secondo reggimento di cavalleria delle «SS», che massacrarono nell'agosto del 1941 a Pinsk (Polonia) oltre 5.000 ebrei. Franz Magill, di 63 anni, accusato di aver preso parte a migliaia di uccisioni, sconta 5 anni di carcere. Kurt Wegener, di 54 anni, assassino di 1.700 persone, se la caverà anch'egli con 5 anni di carcere. Walter Dunsch uccise (il fatto è stato provato) 220 prigionieri, passerà in carcere 4 anni. La stessa pena è stata inflitta a Walter Neunthit, di 47 anni. Nei suoi confronti si è riusciti a provare solo due assassini. Un altro imputato è stato assolto, per insufficienza di prove. L'accusa aveva chiesto l'ergastolo per tutti.

ANIMEX

Vi invita a visitare lo stand polacco, Padiglione 14, alla XLII FIERA DI MILANO

ANIMEX

è l'unico esportatore di prodotti alimentari come: prosciutti, carni in scatola, salumi, pollame congelato, pollame in scatola, uova e loro derivati, burro, formaggi e latticini, pesce in scatola, pesci vivi e congelati, selvaggina congelata, selvaggina in scatola, piatti gastronomici

ANIMEX

Imperia ed esporta ogni genere di prodotti alimentari di origine animale. Indirizzo: Varsavia 12, Via Pulawska 14, Polonia. Telefono: 45-46-61. Telex: 81485, 81491 WA. Telegrammi: Animex Varsavia.

Visitate il nostro stand alla XXXIII Fiera Internazionale di Poznan dal 7 al 21 giugno 1964.

Teheran

Nuove concessioni petrolifere all'Italia?

TEHERAN, 20. Il presidente dell'ENI, professor Marcello Boldrini, ha dichiarato oggi che l'ente italiano aspira a ulteriori concessioni petrolifere nell'Iran e nel Golfo Persico, per essere in grado di coprire in maggior misura il fabbisogno energetico del nostro paese, e, contemporaneamente, anche gli interessi dell'Iran. Boldrini ha parlato in occasione della inaugurazione del « Centro Oil » di Barghan, attuale direttore della società mista italo-iraniana SIRIP: nella stessa occasione è stato letto un messaggio dello Scià, e un discorso è stato pronunciato dal presidente dell'ente petrolifero iraniano. Successivamente il professor Boldrini è stato ricevuto dallo Scià, che lo ha intrattenuto a colloquio per 40 minuti sulle questioni petrolifere. Si presume che fra gli argomenti discussi abbia figurato anche la richiesta di nuove concessioni.

Ginevra

Mediocri auspici per il « Kennedy Round »

Approfondite le divergenze fra la Francia e gli Stati Uniti

GINEVRA, 20. A due settimane dall'inizio del « Kennedy round », fissato per il 4 maggio, si osserva che mancano largamente le condizioni per un suo andamento positivo, mentre anzi la tensione internazionale — attualmente in corso a Ginevra — sul commercio e lo sviluppo ha messo in luce notevoli divergenze di fondo non solo fra il MEC e gli Stati Uniti, ma della Francia con gli Stati Uniti e anche con alcuni dei paesi a lei associati nel MEC.

Il nome di « Kennedy round », come si sa, designa il negoziato sulle tariffe doganali fra gli Stati Uniti e il MEC. Ed è noto che mentre gli Stati Uniti desiderano assicurazioni sulle loro esportazioni agricole verso l'Europa occidentale, la Francia intende invece ottenere in seno al MEC una preferenza per i suoi prodotti. Da parte americana (e con l'appoggio dei paesi dell'EEFTA) si minacciano ritorsioni, sotto forma di una modifica dell'accordo GATT (accordo generale sulle tariffe commerciali), nel senso di abolire la clausola della « nazione più favorita », grazie alla quale i paesi del MEC hanno ora il diritto di approfittare delle riduzioni tariffarie di paesi che non sono fatti partecipi di quelle a decise nell'ambito della « comunità » e riservate ai « sei ».



COMUNICATO TETI

La Società Telefonica Tirrena informa i Signori Abbonati che a decorrere dalle ore « 0 » del giorno 21 aprile 1964, le comunicazioni dirette interurbane (telescelone di abbonato) in partenza dalle centrali di Albano, Ariccia, Genzano, Nemi, Lanuvio, Marino, Frascati, Aprilia, Campoleone saranno tassate con sistema « a tariffa ciclica » anziché « ad unità di conversazione », come sino ad ora praticato.

La tassazione, con l'introduzione del nuovo sistema, invece di essere stabilita per unità di 3 minuti primi, corrisponderà alla effettiva durata della conversazione. Quest'ultima inoltre non sarà più soggetta ad alcuna limitazione di tempo, in quanto starà all'abbonato chiamante regolare la durata della conversazione stessa.

Sempre a decorrere dal 21 aprile c. a. gli utenti dei settori di Albano, Frascati, Ladispoli, Fregene potranno svolgere comunicazioni dirette interurbane (telescelone d'abbonato) anche verso le centrali automatiche dei distretti sottodivisi, permettendo il numero del corrispondente desiderato il relativo prefisso riportato a fianco di ciascun distretto:

Table with 3 columns: City, Number, City. Includes Florence, Arezzo, Chianciano, Empoli, Montecatini, Pistoia, Prato, Siena, Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Viareggio, Grosseto, Civitavecchia, Frosinone, Latina, Orvieto, Tivoli, Viterbo.

Tali nuove direttrici saranno tassate con il sistema « a tariffa ciclica » ed il relativo traffico sarà rilevato mediante scatti del contatore di abbonato (a L. 10 cadauno) secondo le modalità e le tariffe previste a pag. 13 dello Elenco Abbonati.

EDITORI RIUNITI

nella collana « Orientamenti »

J. Alvarez del Vayo

Memorie di mezzo secolo pp. 240 L. 2.600

Gli ultimi cinquant'anni di storia europea nelle memorie dell'ex ministro degli Esteri della Repubblica spagnola

Dolores Ibarruri

Memorie di una rivoluzionaria pp. 470 L. 3.000

La Spagna dall'inizio del secolo alla seconda guerra mondiale attraverso la viva esperienza di una grande dirigente rivoluzionaria

Luigi Longo

Le Brigate Internazionali in Spagna pp. 407 L. 1.900

L'epopea e la tragedia della Spagna repubblicana narrate dal commissario generale delle Brigate Internazionali

LEGGETE

noi donne

